

San Carlo. La Cgil: «Preoccupati per la gestione dissennata»



Sulla vicenda del teatro San Carlo il segretario Cgil di Napoli ha diffuso una nota in cui mette in risalto tutta la preoccupazione per la gestione della cultura in città

Soddisfatti che al San Carlo non sarà applicato il decreto Valore Cultura, scongiurando taglio di occupazione e salari, ora però, siamo fortemente preoccupati per l'evidente gestione dissennata delle politiche culturali degli enti locali e per il mancato dialogo tra le istituzioni su questioni così rilevanti per la città come la gestione del suo massimo simbolo culturale. L'eventuale commissariamento, infatti, aprirebbe una strada di incertezze che potrebbe anche portare alla distruzione del teatro stesso. C'è da augurarsi che nei prossimi giorni prevalga il buon senso e che i vari soggetti presenti nel CDA si preoccupino delle sorti del Massimo napoletano, a partire dal piano industriale, senza inutili e ridicoli personalismi.

Ma nei giorni di festa, dobbiamo purtroppo registrare altri nodi irrisolti su questi temi per la città;

Al Teatro San Ferdinando ha ripreso vita piazzetta Eduardo De Filippo grazie al grandissimo successo delle "Voci di Dentro", messo in scena da Toni Servillo. La città, infatti, ha risposto in maniera piena, corale ed appassionata ad un evento culturale di spessore in un luogo magico come il San Ferdinando. Come nella rappresentazione teatrale messa in scena, però, si scontrano il sogno e la

realtà: il primo è quello che avviene all'interno del teatro, il secondo i cumuli di immondizia che c'erano fuori e che hanno letteralmente abbracciato i numerosissimi spettatori accorsi a riempire quel teatro che meriterebbe molte più serate come quelle che sta vivendo in questi giorni, così come le meriterebbero la nostra città e regione.

Il debutto della Cantata dei Pastori di Barra al Trianon, unico vero evento di rilievo di tutta la stagione, è stata lasciata letteralmente al buio a causa di mancati pagamenti delle utenze del teatro, che è di maggioranza della Regione Campania, ed è di ieri la notizia che salteranno le annunciate repliche con i biglietti già venduti per procedere ai lavori di manutenzione ordinaria.

È di queste ore, inoltre, la notizia che vede la chiusura di Magic World, unico grande parco acquatico della regione a causa di ingenti debiti, nella lenta ed inesorabile distruzione dell'industria del divertimento in Campania iniziata, ricordiamolo, con la chiusura di Edenlandia su cui ci sono sempre solo voci di nuovi compratori, ma nulla di concreto rispetto a quello che rimane l'unico grande parco giochi della Campania e che, se rivalutato, potrebbe diventare un riferimento nell'industria del divertimento di tutto il meridione.

Senza voler riaprire il capitolo dolente del Forum delle Culture e di Città delle Scienze che rimangono a tutt'oggi senza una risposta adeguata e che sono piaghe aperte di questa città.

Siamo sempre più convinti del fatto che cultura e turismo siano gli asset principali su cui basare lo sviluppo economico e sociale della nostra area metropolitana, tra l'altro, in grado di offrire prospettive occupazionali di qualità per i nostri giovani, valorizzando l'enorme patrimonio culturale della nostra terra ma, purtroppo, manca una visione strategica della città.

Gianluca Daniele – Segretario Cgil Napoli